

Oggi, martedì 9 giugno, onomastico: Primo; altri: Amata, Quadrato.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Due milioni: tanto vale, per la compagnia di assicurazione che tutela l'ospedale Bambin Gesù, la vita di un bambino. Carlo Spuri, 9 anni, è morto qualche mese fa nell'ospedale romano. I genitori, sospettando che dietro ci siano delle inadempienze e del lassismo da parte dei sanitari che avevano in cura Carlo, si sono rivolti alla magistratura. Così si è fatta avanti la compagnia di assicurazione con la sua offerta. Ma i genitori, che vivono in uno scantinato di Primavalle, non ne hanno voluto sapere. «Vogliamo solo conoscere com'è morto Carlo», affermano.

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
- Carabinieri 112
- Questura centrale 4686
- Vigili del fuoco 115
- Cn ambulante 5100
- Vigili urbani 67691
- Soccorso stradale 116
- Sangue 456375-757583
- Centro antiveleni 493663
- (notte) 4937912
- Guardia medica 475674-1-2-3-4
- Guardia medica (p.n.v.) 6810280 - 800995 - 77333
- Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalida) 530972

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea guasti 5782241-5754315
- Enei 3606581
- Gas pronto intervento 5107
- Nettezza urbana 5403333
- Sip servizio guasti 182
- Servizio borsa 6705
- Comune di Roma 67101
- Provincia di Roma 67661
- Regione Lazio 54571
- Arca (baby sitter) 316449
- Pronto in ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
- Aved 860661
- Orbis (pre vendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
- Fs: informazioni 4775
- Fs: andamenti treni 4644
- Aeroporto Ciampino 60121
- Aeroporto Fiumicino 8120571
- Atac 4695
- Acotral 5921462
- S.A.F.E.R. (autolinee) 490510
- Marozzi (autolinee) 460331
- Pony express 3309
- City cross 861652/8440890
- Avis (autoleggio) 47011
- Prize (autoleggio) 547391
- Bicinoleggio 6343394
- Colliali (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
- Esquilino: viale Manzoni (Cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
- Fiammino: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stel-lini)
- Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
- Parioli: piazza Ungheria
- Prati: piazza Cola di Rienzo
- Trevi: via del Tritone (Il Messag-gero)



ECOLOGIA

Una mostra si aggira in provincia

Appena si entra nel salone del Maschio del Forte Michelangelo s'incontra il Corso dell'Acqua limpida. Immagini, disegni e slogan catturano subito l'attenzione. «Per favore restate», «Water is life», «Suo-je vesia», «Facciamo tornare azzurro il cielo». Questi sono alcuni dei messaggi che lancia la Mostra del Manifesto Ecologico promossa dalla Provincia di Roma e allestita a Civita-vecchia. Sono circa 200, illustrano e testimoniano la crescente attenzione rivolta dagli enti pubblici nei confronti dei problemi dell'ambiente.

La gran parte dei manifesti ha un chiaro carattere di denuncia, talvolta apocalittica. «Estinzione è per sempre» dice un manifesto popolato da lupi, stampato dal Wwf per una campagna nelle scuole. O ancora: «Oggi loro... domani noi?». «L'ultima farfalla?».

Fra i manifesti più belli vi sono quelli inventati dagli alunni delle scuole. «Vell'acqua chiara mi voglio spechere» afferma una enorme farfalla della quale elementare «Franco Cesana» di Bologna. Proprio le scolaresche hanno risposto all'invito affidando i saloni del Maschio del Forte, seguendo un'una apposita guida, a video ecologici che completano la mostra. □ S.Ser.



«Code Swan» in una foto di Janos Grapow

de Swan hanno infatti pubblicato da poco un singolo con due brani, «I'm in love» e «Code Swan». Il primo brano è decisamente accattivante, rock elettronico soffice e melodico, dominato dalla particolare voce di Bambati, il cantante del gruppo che ama farsi chiamare così, solo col cognome. Ha alle spalle una carriera solista di discreto successo, ora però sembra contento di ricominciare da capo ed in un gruppo. La sua esperienza e la preparazione degli altri ragazzi del gruppo - Gianni Vasari alla chitarra, Filippo Olivieri alle tastiere, Daniele Cialente alla batteria e Fabrizio Fiori al basso - si avvertono nella grande professionalità che emerge dal disco. Decisamente più interessante è «Code Swan», uno strumentale dall'arrangiamento elaborato, ricco di interventi d'atmosfera, vagamente jazz-rock, intriso da misteriose incursioni vocali sul genere della colonna sonora di «Suspiria» di Dario Argento, tanto per intenderci.

I Code Swan hanno suonato per la prima volta dal vivo sabato scorso nell'ambito di una festa della sezione Pci di Trastevere, ma preferiscono attendere ancora per il vero e proprio esordio. «I progetti immediati sono di fare altri due dischi, che saranno ancora diversi dal primo; vogliamo far conoscere al pubblico tutta l'ampiezza del nostro di-

scorso musicale. La personalità del gruppo sta anche nei testi, sia in inglese che in italiano, piuttosto oscuri. La realtà spesso è come un borbottio maligno che scoppia, l'amore non è quello banale, ma quello delle storie alla «Ultimo tango a Parigi», mistero, incontro, amore, passione e morte. □ A.S.

MUSICA

Un grazie a Massimo Pradella

Massimo Pradella è intervenuto, al Foro Italo, in una situazione di emergenza causata dall'assenza del titolare e dallo stato di agitazione ormai endemico dell'orchestra, assicurando buon fine ad un concerto che prendeva significato soprattutto dalla «Sinfonia di Salmis» di Stravinskij, un capolavoro di quasi sessant'anni fa, presente con il «Concerto per pianoforte e orchestra», di Chopin, n. 2, e con la «Quinta» di Ciaikovski.

Un programma denso, che Pradella ha gestito al meglio, individuando e realizzando - pur nell'estrema modestia dei tempi di prove - un disegno interpretativo, che ha inquadrate «Salmis» in una temperie aspra di evidente drammaticità che, sciogliendosi nella suprema dilatazione del finale, attivava un'articolata contrapposizione, funzionale alla plasticità della lettura.

Marek Dreknowski, pianista polacco quarantenne, di non dubbi successi, ha percorso la pagina chopiniana con bella mano, ma con una tale disinvoltura da alzare il sospetto di superficialità: non di indifferenza, date le forti e puntate sonorità di alcuni momenti. L'esecuzione, però, sembrava, come dire, disattendere per difetto i vari valori che si riconoscono alla tastiera di

QUESTOQUELLO

In difesa degli artisti

Arti visive. La creazione di una consultazione permanente per le arti visive e la agibilità effettiva del centro documentario di arti visive sono state chieste nell'ambito di dibattiti promossi dai sindacati Sna-Cgil e Fistic-Uil sui problemi degli artisti, nell'ambito del progetto per Roma capitale. Presupposto della iniziativa è la inerzia delle strutture pubbliche della capitale, benché la vita artistica a Roma sia caratterizzata da una relativa vivacità nel mercato privato e da un notevole fermento creativo.

Artisti contro l'apartheid. È in pieno svolgimento un nutrito gruppo di iniziative chiamate «Project Against Apartheid». Artisti, gallerie, istituti di cultura e accademie lavorano a favore della lotta contro il razzismo sudafricano. Allo Studio d'Arte M.P. di via dei Fienaroli 9, è aperta sino al 13 giugno una mostra con opere di Cantatore, Labbate, Lateef, Perazza, Poliani, Squarcia.

Indiani. Pomeriggio con gli Indiani d'America: oggi ore 18 allo Studio storico del Canova il Canova, via delle Colonnelle, 27. Poesie, audiovisivi, e altro. Nora Giacobini del Movimento di cooperazione educativa presenta il libro di Nando Minnella «Paesaggio d'asfalto» poesie e cultura degli indiani d'America.

ROCK

Code Swan la prima volta

Una giovane band con molte ambizioni; i Code Swan sono un nuovo tassello del vasto mosaico di gruppi musicali che movimentano il panorama romano. Non capita a tutti però di avere solo tre mesi di vita e già un 45 giri all'attivo. I Co-

MOSTRA

La piccola e la grande storia

Quando si dice che la storia la fanno gli uomini ci si dimentica che anche gli oggetti sono una parte importante della storia «più piccola» quella che non si fa sui campi di battaglia o con le grandi dichiarazioni, ma che si vive tutti i giorni per esempio in casa. È partendo da una semplice frase come «la storia siamo noi» che alcuni professori della scuola media Armellini di Boville Ernica (Fr) hanno curato una mostra di circa 200 oggetti d'epoca, esposta nella sala dell'archivio comunale della cittadina ed inserito nel contesto della didattica. Ci sono vestiti battesimili fine secolo, documenti relativi al pe-

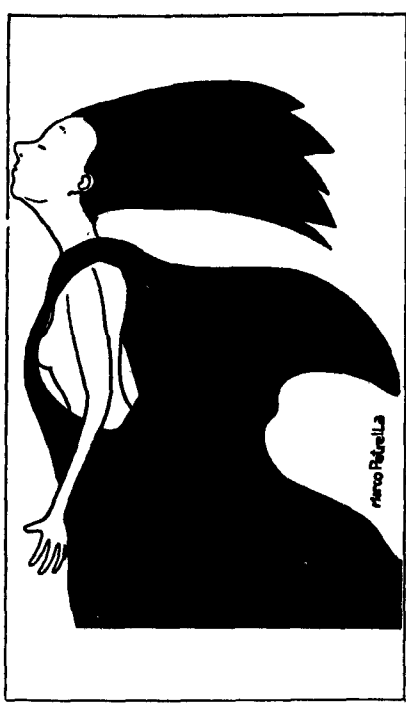
Gli «altri» della notte

STEFANIA SCATENI

Dalle folli notti della dolce vita, al coprifuoco degli anni di piombo, alla riscoperta del piacere di vivere la notte degli anni Ottanta. Roma di notte, specialmente nelle vie del centro, è l'altra faccia della vita della città. Ballerini, birrai, nottambuli e insonni hanno a disposizione un lungo elenco di locali, discoteche, video-bar. Ma parallela alla luce e al rumore del centro notturno, vive un'altra festa di popolazione «notturna», meno folkloristica e a la page dell'altra. Sono quelli che lavorano di notte, che magari preferirebbero avere la testa appoggiata sul cuscino e piena di sogni. Trasportano giornali, guidano camion, fanno i metronotte o addirittura i carabinieri. Difficilmente si incontrano nelle vie del centro, si incontrano più spesso nelle grosse arenne che vanno verso la periferia. E c'è anche

qualcuno che «pensa» a loro. Alcuni anni fa un intrepido signore, forse bisognoso di arrotondare lo stipendio, piazzò un tavolino e una lampada da picnic sulla Tuscolana, all'altezza di Cinecittà, vendendo panini. Passò i primi mesi a cambiare postazione al suo punto di ristoro in diversi slarghi, sempre della Tuscolana. Nel giro di poco tempo il successo di pubblico fu tale che, passando, veniva voglia di fermarsi per scoprire quali deliziosi panini potesse mai preparare quell'intrepido «notturno». Si fermava a lungo in un punto, se risultava buono, finché un giorno si decise per un incrocio, dove è rimasto definitivamente. Adesso al posto del tavolino e della lampada da picnic, il signore del panino, ha sistemato un chiosco fisso di metallo, sempre affollatissimo. Stesso destino sembra es-

sero segnato per tutti quelli che hanno seguito l'esempio del pioniere del panino di notte, aprendo altre «rivendite» sparse per le strade di Roma. Sorte analoga spetta anche ai più raffinati «commercianti», che di notte aprono la vendita al minuto e regalano una ultima nota dolce prima di andare a dormire: degna soluzione di una bella serata o consolazione, pur sempre dolce, se non tutto è andato come doveva. E ancora tabacchi e edicole, per una sosta sempre rigorosamente di strada. Tutto sembra confermare che la proposta della precedente giunta comunale sull'apertura libera dei negozi, fosse veramente vicina ai sentimenti della gente. Resta da sperare che in futuro non solo i nostri bisogni orali notturni siano soddisfatti a opera di intraprendenti commercianti «antropofili», ma anche altre esigenze, un pochino più intellettuali.



A proposito di uno sfratto

Egr. sig. direttore, sono l'ufficiale giudiziario che con «cura millimetrica ed efficienza davvero insolita» - testuali parole del Vostro Ettore Greco - ha eseguito lo sfratto in danno di Asara Giorgia.

Per «dovere di informazione», diritto al quale si appellano tutti i cronisti per giustificare il loro modo di raccontare le cose. La prego di pub-

blicare a norma di legge la seguente rettifica all'articolo del 24 maggio u.s.

La signora Asara Giorgia ha firmato un verbale di «conciliazione» in data 27 gennaio 1983 non per un raggirio né per le minacce dell'ufficiale giudiziario, bensì davanti ad un pretore e con lo stesso la signora Asara si impegnava al rilascio dell'immobile occupato per la data del 30 giugno 1986. Risulta quindi falso quanto affermato dal Vostro cronista il quale non ha nessun diritto di divulgare tendenzialmente notizie non vere. La vicenda ha certamente i suoi risvolti oscuri, ma questi nascono dall'ignoranza dei fatti di chi ha scritto l'arti-

colo

Se la stampa vuole sensibilizzare gli organi competenti ed aiutare una poveretta oggetto di sfratto non ha nessun diritto di criminalizzare gli esecutori offendendo la dignità personale e professionale di un pubblico ufficiale che risponde del proprio operato direttamente al magistrato.

Dalle date sopra esposte risulta chiaro, anche a chi esegue saltuariamente questi avvertimenti, che lo sfratto è stato eseguito ben quattro anni e quattro mesi dopo l'accordo tra le parti firmato davanti al magistrato.

In tutto questo tempo e in tutte le amministrazioni

CARA UNITÀ...

capitoline, la condizione di disagio della signora Asara è stata tranquillamente ignorata, cosa questa in parte non vera perché la vittima, come voi la definite, ha rifiutato l'interessamento e le soluzioni avanzate dall'Usl Rm15 preferendo l'ospitalità temporanea del figlio.

La signora, come vede, non è e non è stata mai sola e la famiglia conta qualche cosa!

M. Cristina Palumbo
Ufficiale giudiziario
Corte d'appello di Roma

bella forma di assistenza alloggiativa per un paese civile;

4) quanto alla famiglia, la signora Palumbo è purtroppo male informata. Per una serie di ragioni economiche, familiari e di ridotto spazio abitativo il figlio della signora Asara non è in grado di ospitare la madre. È triste, ma è così.

5) la signora Palumbo non ha alcun accenno agli aspetti più odiosi dello sfratto eseguito in danno di Giorgia Asara, a cominciare dalle sue condizioni fisiche, e ritiene inesatto definirlo uttima. Ebbene, è proprio per evitare che ci si finisca per

segretario del Nucleo aziendale socialista della Bnl, ex dipendente Infr, attualmente «in organico» presso la nostra direzione generale. Ma il signor Gonzales nella nostra azienda non ha praticamente mai messo piede. Egli infatti è distaccato da molto tempo presso la segreteria dell'onorevole Signorile senza mai sbrigare perciò una pratica di banca. In base a quali «meriti» acquisiti sul campo è stato giudicato meritevole di tale promozione il signor Gonzales, mentre si continua a parlare di esubero di lavoratori nell'azienda e di mettere in cassa integrazione anche i bancari?

Cellula Pci-Bnl

segretario del Nucleo aziendale socialista della Bnl, ex dipendente Infr, attualmente «in organico» presso la nostra direzione generale. Ma il signor Gonzales nella nostra azienda non ha praticamente mai messo piede. Egli infatti è distaccato da molto tempo presso la segreteria dell'onorevole Signorile senza mai sbrigare perciò una pratica di banca. In base a quali «meriti» acquisiti sul campo è stato giudicato meritevole di tale promozione il signor Gonzales, mentre si continua a parlare di esubero di lavoratori nell'azienda e di mettere in cassa integrazione anche i bancari?

Cellula Pci-Bnl

I demeriti di un socialista

Cara Unità, ti scriviamo per segnalare l'uso clientelare che si fa della politica del personale nella Banca Nazionale del Lavoro. Ci riferiamo alla recentissima promozione a funzionario del collega Paolo Gonzales, ex

l'Unità

Martedì 9 giugno 1987